

Salta l'accordo tra Biochefarm e Cantarelli. Dall'azienda: "Andremo avanti"

E' saltato l'accordo tra gli svizzeri di Biochefarm Sa e la Cantarelli. L'annuncio viene dato dall'azienda di Chiasso con una nota in cui viene dichiarata la rinuncia all'acquisto del pacchetto azionario della Cantarelli Spa. Il passo indietro, dopo la firma del concordato dello scorso 6 febbraio, sarebbe imputabile allo scostamento tra il passivo inizialmente prospettato e quello emerso nell'analisi dei conti 'Due diligence'. L'11 giugno udienza chiave per la Cantarelli che dovrà presentare un piano dettagliato per il rilancio degli stabilimenti di Rigutino e Terontola assieme ad un partner forte.

“Il comunicato stampa di Biochefarm contiene alcune rappresentazioni di fatti inveritieri – ha detto Alessandro Cantarelli -. Come più volte già ribadito agli organi di stampa non ho sottoscritto La Proposta Programmatica d'Acquisto avanzata da Biochefarm. Non è la Biochefarm che ha rinunciato ad alcunché ma sono io, Alessandro Cantarelli che, valutata la inidoneità del nuovo percorso prospettato in corsa e l'inconsistenza delle proposte da essa avanzate e non avendo presentato Biochefarm alcun documento richiesto non solo dai professionisti ma, anche dagli organi della procedura stessa, e non essendo stata stilata alcuna “Due Diligence”, ho dato personalmente loro comunicazione di non proseguo, in data 18 maggio 2015?”.

Al momento, secondo quanto confermato direttamente da Alessandro Cantarelli, le maestranze si trovano tutte al lavoro.

“Subito dopo aver dato comunicazione di non proseguo – sottolinea il patron dell'azienda aretina – mi sono rimesso al lavoro per riallacciare rapporti con realtà produttive che potrebbero diventare partner della Cantarelli. Alcuni inoltre, si sono fatti sentire subito dopo aver saputo del nulla di fatto con la Biochefarm. Adesso dunque, andiamo avanti con un nuovo pool di professionisti che avranno il compito di perseguire la migliore soluzione negoziata a tutela dell'azienda e dei suoi lavoratori”.

Di seguito il comunicato spedito da CGIL e CISL

“E' grave e preoccupante la notizia del mancato accordo tra Cantarelli e Biochefarm – affermano le Segreterie provinciali di Filctem Cgil e Femca Cisl. Pone inquietanti e drammatici interrogativi sul futuro di un'impresa, quale la Cantarelli, che occupa oltre 280 lavoratori. Ricordiamo che non più di un mese fa, l'azienda aveva presentato alla Rsu e alle organizzazioni sindacali quello che era stato qualificato come il nuovo socio. Un evento positivo che si legava ad un impegno e un annuncio altrettanto positivi: non ci sarebbero stati esuberanti tra i 280 lavoratori, dei quali oltre

100 sono oggi in cassa integrazione ordinaria .

Per i sindacati il mancato accordo rappresenta quindi una vera e propria doccia fredda. “Siamo costretti a sottolineare in primo luogo una questione di metodo. Se dobbiamo condividere corrette relazioni aziendali, allora non possiamo leggere sui giornali notizie di questa rilevanza. E poi c’è una questione di contenuto in quanto le motivazioni del mancato accordo appaiono molto preoccupanti”.

Femca Cisl e Filctem Cgil hanno quindi chiesto alla direzione aziendale di convocare al più presto un incontro per chiarire le questioni e verificare quali siano i nuovi piani per la tutela dell’attività produttiva e dei lavoratori: “questo incontro non è rinviabile anche in considerazione della prevista udienza del’11 giugno. Non è assolutamente possibile che le relazioni sindacali debbano essere tenute tramite le pagine dei giornali o con notizie fatte trapelare ad arte dall’azienda le OO-SS. sindacali chiedono di avere ben chiaro quali sono i piani dell’azienda , pronti a mettere in campo tutte le iniziative necessarie a tutela dei lavoratori.

Per domani è stata fissata un’assemblea straordinaria di tutti i lavoratori presso lo stabilimento di Terontola per decidere insieme ai lavoratori le iniziative più opportune.

Nei prossimi giorni le Segreterie Provinciali di Filctem e Femca chiederanno anche un incontro urgente ai Commissari del Concordato e al Giudice del provvedimento.